

Ricadi già in clima elezioni

Partiti e movimenti si preparano alle comunali del 28 maggio prossimo

RICADI – Ricadi, come molti altri comuni del Vibonese, sarà interessato alla tornata elettorale del 28 maggio prossimo. A poco più di un anno dalla scomparsa del compianto Franco Laversa (il prossimo 25 aprile ricorrerà il primo anniversario della sua morte), si torna quindi alle urne.

L'amministrazione uscente, guidata dal sindaco facente funzione Mimmo Laria, che per diverse legislature è stato vice sindaco di Laversa, si presenta ai nastri di partenza logorata da un anno di campagna elettorale.

Laria, se da un lato si fregia dei tanti anni trascorsi all'ombra del sindaco scomparso, dall'altro ha cercato di prendere le distanze dalla sua stessa maggioranza, avallando una serie di iniziative che stridono fortemente con l'azione amministrativa portata avanti nelle scorse legislature. Si ricorda, ad esempio, il progetto di revisione dell'Ici, che è stato portato avanti dall'attuale sindaco e che, nelle sue intenzioni dovrebbe rimpolpare le esangui casse cittadine. Dall'altra parte, molte delle iniziative intraprese in questi mesi hanno avuto spesso un sapore elettorale, ad esempio l'ultimo consiglio comunale, dove molti dei punti all'ordine del giorno riguardavano sanatorie edilizie o varianti al Prg, che se da un lato possono essere del tutto legittime su un piano strettamente burocratico, dal punto di vista politico non sono assolutamente condivisibili, in considerazione delle prossime scadenze elettorali. Se, comunque, i programmi dell'amministrazione comunale per la prossima legislatura sono ancora misteriosi, tanto più nebulosa è la proposta dal punto di vista delle candidature. A poco più di un mese dalla chiusura delle liste, tutto quello che si sa di certo, è il risultato di una riunione di maggioranza in cui la maggior parte dei consiglieri si sarebbe detta d'accordo su un profondo rinnovamento. Certo non si sono fatti i nomi dei consiglieri da "giubilare", anche se secondo indiscrezioni sarebbero almeno 8. Tra questi la maggior parte dei componenti della giunta e, pare, anche il vicesindaco, che vanta già due legislature al suo attivo. Sarà capace Laria di tenere ferma la barra di comando e di pretendere un deciso cambiamento tanto nei nomi che nei programmi? Lo vedremo nelle prossime settimane. Per adesso assistiamo alla simpatica scena di alcuni assessori che si propongono al miglior offerente...

Dalle parti dell'opposizione, invece, giungono diversi segnali. Intanto si è celebrato nei scorsi giorni il funerale di "Arcobaleno", lista che grande entusiasmo e partecipazione suscitò alla sua nascita, ma che come sempre accade in politica, essendo la sconfitta orfana (al contrario della vittoria che ha sempre molti padri), si è dissolta senza eccessivi rimpianti.

Finita l'esperienza di "Arcobaleno", i Ds e la Margherita hanno iniziato un nuovo percorso politico, coinvolgendo i partiti del centro sinistra. Dopo una serie di incontri lo Sdi (il cui maggior esponente è proprio Mimmo Laria) ha lasciato il tavolo delle trattative, per

profonde divergenze sul nome del candidato a sindaco. I partiti rimasti (Ds, Margherita, Pdc, Rifondazione, Udeur, Repubblicani europei, Verdi) stanno tentando di costruire una aggregazione che dovrebbe essere per metà rappresentata da iscritti ai partiti e per il resto da cittadini espressione del territorio.

Nelle prossime settimane, quindi, molti saranno i nodi da sciogliere da una parte e dall'altra. Se l'amministrazione uscente non ha problemi di leadership, perlomeno ufficialmente ma ha grosse difficoltà a rinnovarsi in maniera effettiva, a sinistra si è finora d'accordo su tutto, ma non si è parlato ancora di nomi, e qualche problema potrebbe sorgere quando ognuno tirerà fuori le proprie carte, alcune delle quali, già si intuisce, saranno tutto meno che vincenti.

Quindi ancora tanta acqua dovrà passare sotto i ponti e le previsioni, ora come ora, sono poco più che un gioco di società. Anche perché, nella peggiore delle ipotesi (candidato a sindaco non condiviso da tutta l'Unione e mancato, o non sostanziale rinnovamento di Continuità democratica), sarebbero in molti a non sentirsi rappresentati da uno dei due schieramenti. In questo caso chi può escludere che, per la prima volta nella storia recente di Ricadi, nasca una terza lista? Magari caldeggiata proprio da quegli imprenditori che da decenni, tra alti e bassi, gestiscono le leve del potere effettivo.

Certo, nessuno si aspetta una coalizione che risolva tutti i mali, oramai annosi, del territorio con un tocco di bacchetta magica.

Sarà già tanto se la compagine neoeletta riuscirà a far ricoprire le buche disseminate in tutte le strade e sarà capace di livellare i profondi solchi che oramai separano vasti settori della popolazione ricadese (cittadini contro imprenditori per esempio).

Sperare di più è, francamente una pia illusione, comunque vi terremo informati, su tutto quello che succederà.

Domenico Princi